

Logistica. Lunedì l'ufficializzazione

Il Piano portualità ha le linee guida

Raoul de Forcade

«Razionalizzazione, riassetto e accorpamento di Autorità portuali, programmazione coordinata degli investimenti pubblici nella portualità e nella logistica, rimozione dei colli di bottiglia infrastrutturali, semplificazione delle procedure, intermodalità. Sono alcuni dei nove punti che il ministro delle Infrastrutture e trasporti, Maurizio Lupi, sentita la commissione disaggiocostituita ad hoc, ha messo a punto in queste ore e che compongono le linee guida sulla base delle quali sarà redatto il Piano strategico nazionale della portualità e della logistica, previsto dalla conversione in legge dello Sblocca Italia.

Le linee guida saranno presentate lunedì prossimo dal mini-

stro in occasione degli Stati generali della portualità e della logistica. E gli obiettivi strategici sui quali si impernia il Piano, si legge nel documento, «potranno essere raggiunti anche attraverso la razionalizzazione, il riassetto e l'accorpamento delle Autorità portuali esistenti».

Delle nove linee guida elencate la prima riguarda la **pianificazione** strategica delle azioni del Piano che, viene precisato, saranno «organizzate su tre dimensioni temporali (lungo, medio e breve)». Il secondo punto spiega che il Piano «terrà conto della specializzazione dei porti e/o delle aree/ambiti logistici retrostanti prevedendo una semplificazione della rete delle Autorità portuali».

Al terzo punto si dice che il Piano «punta a impegnare gli attori pubblici a perseguire scelte strategiche concordate e convergenti. Non si ritiene più sufficiente il semplice "coordinamento"». Al quarto, si afferma che la volontà di avviare una programmazione coordinata degli investimenti pubblici nel settore della portualità, «fornendo all'Uee al mercato una chiara idea delle priorità strategiche del Paese». Il quinto punto è indirizzato alla rimozione dei colli di bottiglia per «migliorare l'accessibilità (sia ferroviaria che stradale) ai nodi portuali e interportuali». Il sesto preannuncia l'individuazione di «una serie di interventi di semplificazione procedurale e amministrativa».

Il settimo punto riguarda l'in-

termodalità e parla di «essenziali interventi infrastrutturali sui corridoi e sulle linee di adduzione agli scali principali, tesi a garantire standard operativi» migliori degli attuali. L'ottavo prefigura, nel Piano, l'individuazione della «componente tecnologica», come «fattore critico di successo» e annuncia la «costituzione di un sistema di monitoraggio complessivo delle merci in grado di collegare i dati presenti sulle diverse piattaforme istituzionali».

Il nono punto parla di integrazione tra sistema portuale e logistico e mondo imprenditoriale, concentrandosi sulla «evoluzione delle aree retro-portuali, degli interporti, delle aree industriali e distrettuali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA